

Un intervento di quattro ore davanti al Plenum

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA PAGINA

Krusciov parla al CC sui problemi agricoli

I colloqui di Parigi

Il premier sovietico ha affrontato a fondo il problema del passaggio a un'agricoltura più intensiva - Per una pianificazione di più vasta e più lunga prospettiva

Forti contrasti fra Erhard e De Gaulle

Una rassegna internazionale

Erhard e De Gaulle

Il cancelliere irritato per la visita a Berlino democratica di parlamentari francesi - Le minacce del generale

Dal nostro inviato

PARIGI, 14.

Tre esempi, Erhard a Parigi, Douglas-Home a Washington, il prossimo viaggio in Francia di Segni e Saragat costituiscono gli elementi di un triangolo politico-diplomatico, che ripropone al vertice i problemi dell'Occidente.

Il colloquio di stamattina di De Gaulle con Erhard è durato due ore, più di quanto il protocollo non prevedesse, mentre i vari ministri di Bonn si incontravano con il ministro degli Esteri italiano.

La posizione di Couve de Murville do cui il Mec, così com'è, non si tocca, difficilmente potrà trovare argomenti abbastanza forti e convincenti per battere la posizione francese.

Una intervista di Couve de Murville

Il direttore del Corriere della Sera, che non senza qualche fondamento passa per uno dei più autorevoli ispiratori del «partito francese» in Italia, ha posto al ministro degli Esteri di De Gaulle, Couve de Murville, alcune pertinenti domande sulla cornice in cui deve essere inquadrato il prossimo viaggio del presidente della Repubblica e del ministro degli Esteri italiani a Parigi.

Cosa dice, in sostanza, il ministro degli Esteri francese? È infantile agitarsi per l'ingresso della Gran Bretagna nel Mec quando si sa che la Gran Bretagna a non voler entrare o, meglio, a voler entrare solo a condizioni che sono incompatibili con i trattati di Roma. Dunque, conclude il ministro su questo punto, se si vuole a tutti i costi l'Inghilterra nel Mec occorre avere il coraggio di sostenere una sostanziale modifica dei trattati di Roma.

Questi sono i fatti. Da essi si ricava che se non ci si comincerà a muoversi non solo dentro ma anche fuori del Mec difficilmente si potrà uscire dalla trappola che De Gaulle e il Mec hanno avuto questione più serie e più gravi da mettere sul tappeto. Le informazioni che trapelano dalle delegazioni tedesca (e dal Quai d'Orsay) lasciano capire che i tedeschi occidentali sono venuti a chiedere conto al generale delle sue ultime mosse politiche. Le preoccupazioni di Bonn e di Berlino non hanno esitato a esporre a De Gaulle nelle note a fide e che sono state rinfacciate nella riunione comune tra i ministri avvenuta all'Eliseo sotto la presidenza di De Gaulle — vertice essenzialmente sui rapporti franco-tedeschi. Secondo l'ambasciatore tedesco verso la Germania orientale, essendosi gli alleati tedeschi vivamente insospettiti per il fatto che De Gaulle, nel discorso di Capodanno, nominava la Repubblica Democratica Tedesca, come se questa fosse uno Stato a sé, il sospetto si è mutato in paura, quando una delegazione di deputati tedeschi è partita alla volta di Berlino est.

Drammatici sviluppi per Cipro

I turchi pronti allo sbarco?

NICOSIA, 14. Dopo un quinto, infruttuoso colloquio con l'arcivescovo Makarios, il sottosegretario americano George Ball ha lasciato Nicosia e si è recato ad Ankara da dove è ripartito poche ore dopo, inaspettatamente, per raggiungere Atene, dove è giunto verso mezzanotte. Questo inatteso spostamento di Ball sembra indicare un aggravamento ulteriore della crisi. Ad Atene e ad Ankara, circolano oggi insistenti voci secondo le quali il porto di Alessandria truppe turchi si starebbero imbarcando in vista d'un eventuale sbarco in forze a Cipro. Si agguerra che il Premier inglese, Harold Wilson, ha dichiarato stasera alla televisione che il suo governo è «flessibile verso il punto di vista anglo-americano, cioè verso l'intervento della NATO. Temo che anche a Nicosia ci siano imminenti drammatiche ore per l'indipendenza di Cipro.

La Gran Bretagna continua a mandare rinforzi a Cipro, il generale Richard Carver è stato inviato oggi a Nicosia, mentre altri 100 ufficiali e soldati della III Armata britannica. Truppe britanniche hanno occupato i punti chiave della città di Limassol, dove ieri greci e turchi si erano dati battaglia per sei ore. Il bilancio di questa battaglia è forse un po' incerto, ma si sono verificati morti e feriti. Il generale Carver si afferma infatti che i morti sarebbero undici, dieci turchi e uno greco. Altri sarebbero feriti. Carver è stato catturato oggi a Peki e a Ktima. Quattro turchi, secondo un comunicato governativo, sono rimasti uccisi.

Cina

hanno potuto non sottolineare nelle loro repliche la loro insoddisfazione per le dichiarazioni di Saragat.

Nella dichiarazione di voto, il socialista Tortora, invece, ha giustificato il no alla mozione comunista affermando che il problema del riconoscimento della Cina «era fuori degli interessi governativi», e che se la realtà in movimento può trasformare gli accordi, bisogna ammettere che il riconoscimento non può essere un fatto immediato e che va preparato adeguatamente.

Interruzione a sinistra: «Quello di oggi è forse un fatto in quella direzione?». Tortora ha anche provato a fare un'ipotesi sul compagno Spano quando ha affermato che la mozione comunista aveva, in sostanza, il carattere di una mozione di sfiducia al governo. Spano ha precisato che la mozione del PCI non ha alterato il fatto che quello di sollecitare il passo diplomatico ormai non rinviabile da parte del nostro governo nei confronti di Pechino.

Il primo ministro sovietico ha come unghie affrontato una serie di grossi problemi. Primo, quello che è stato al centro dei dibattiti di questi giorni, cioè il passaggio ad un'agricoltura più intensiva.

Il Primo ministro sovietico ha come unghie affrontato una serie di grossi problemi. Primo, quello che è stato al centro dei dibattiti di questi giorni, cioè il passaggio ad un'agricoltura più intensiva.

Il Primo ministro sovietico ha come unghie affrontato una serie di grossi problemi. Primo, quello che è stato al centro dei dibattiti di questi giorni, cioè il passaggio ad un'agricoltura più intensiva.

Il Primo ministro sovietico ha come unghie affrontato una serie di grossi problemi. Primo, quello che è stato al centro dei dibattiti di questi giorni, cioè il passaggio ad un'agricoltura più intensiva.

Il Primo ministro sovietico ha come unghie affrontato una serie di grossi problemi. Primo, quello che è stato al centro dei dibattiti di questi giorni, cioè il passaggio ad un'agricoltura più intensiva.

Alpini

avendo il governo di Cipro richiesto l'intervento della NATO, l'Italia si asterrà da ogni azione che in tal senso venisse promossa.

«È vero che l'on. Saragat ha fatto il possibile per ritardare questa risposta alle interrogazioni dei deputati comunisti, evitando accuratamente ogni occasione di incontro, ma è anche vero che l'impegno è formale.

«A questo si aggiunge la posizione dei socialisti (difficile attraverso un'agenzia ufficiale) contraria ad un intervento della NATO. Secondo questa fonte, l'on. Nenni ha sostenuto in seno al governo che un eventuale intervento deve essere «munito di un formale avallo dell'ONU».

«Particolarmente grave sono stati quindi i discorsi del d.c. Jannuzzi e del socialdemocratico Grandotto-Basso, i quali hanno posto il problema della Cina nei termini in cui noi l'estrema destra americana, giungendo ad affermare — come ha fatto Grandotto-Basso — che affrontando il problema bisogna tener conto delle legittime aspirazioni dei cinesi di Formosa.

«Saragat ha anche rivolto una serie di accuse alla Cina popolare e ha manifestato preoccupazioni degli alleati a lanciai per il recente viaggio di Ciu En-lai in Africa. Il ministro ha concluso su questo punto affermando che la questione andrà affrontata in sede NATO e che l'Italia sosterrà le tesi favorevoli a un riconoscimento, sia pure «a tempo opportuno» in armonia con i suoi alleati.

«Per quanto riguarda la questione di Cipro, Saragat ha risposto in particolare all'intervento del senatore Lussu che aveva sottolineato con calore, nella mattinata, la massima situazione attuale. Dopo aver fatto in modo assai parziale la storia della questione di Cipro, Saragat ha informato che il governo italiano era stato invitato a partecipare all'eventuale convegno NATO invitando 120 uomini. La risposta italiana è stata che il governo attenderà il parere in merito del presidente Makarios. Solo la Francia — ha detto Saragat — ha risposto no alla richiesta del blocco atlantico. Lo stesso ha detto Saragat — ha ricordato Spano — ebbe modo un tempo di esprimersi a favore del riconoscimento. L'Italia — ha detto Spano — non si è mai voluta adeguare ad una politica di «no» a un ambito atlantico e si è limitata in realtà a seguire passivamente le mutevoli esigenze del Dipartimento di Stato americano, che si ispira unicamente agli interessi partitocristiani degli USA.

«Per quanto riguarda Cipro, il senatore Lussu ha rimproverato al governo di non voler ancora ammettere la tesi della necessità di un intervento del Consiglio di sicurezza dell'ONU.

«Per quanto riguarda il problema della Cina il compagno Pajetta ha annunciato che i comunisti avrebbero mantenuto la loro mozione. Egli ha ricordato che i socialisti, anche recentemente, avevano preso posizione a favore del riconoscimento. Nessun argomento italiano ci è stato portato dal ministro degli Esteri — ha detto Pajetta — per spiegare il mancato riconoscimento da parte del nostro governo. Si tratta di una assurdità di chi vuol negare la realtà, che forse con ciò possibile negare.

Alpini

ste, l'altra una soltanto, glialla. I pilchi vengono consegnati al cancelliere. Si viene e si appone la Questura ha inoltrato, in estremo, tre rapporti che danno il tocco finale alla denuncia contro il capomafia in base alla quale i giudici decideranno della sua sorte. Nella busta gialla — sopra la scritta «inchiesta» — da prima immediatamente prima dell'udienza — c'è invece un rapporto della Finanza, probabilmente teso a controbalzare le tesi difensive, secondo la quale Genco Russo è ricco soltanto dei debiti e di cambiali protestate.

Secondo un'attendibile indiscrezione trapelata stasera, il nuovo rapporto della Finanza, conterebbe soprattutto, ulteriori pesanti elementi di accusa a carico di Genco Russo per quel che riguarda i suoi già noti rapporti con Lucky Luciano e con la mafia americana per il traffico degli stupefacenti. Secondo i nuovi dati in possesso delle «fiamme gialle», Genco Russo avrebbe confezionato, per un periodo di tempo, addetti e sottile, stretti rapporti di affari per la droga, con le «famiglie» di mafia degli Stati Uniti. Ma non è giunta.

L'ultimo atto del melodramma ci viene offerto qualche minuto dopo, da due avvocati stralunati. Con un sorriso ebete recano fattosamente due grossi pacchi gialli. «Ecco la voce del popolo!», esclamano con enfasi i due avvocati. Nei pacchi ci sono sette mila copie della «Stampa», firmata da centinaia di Mussomeli e promessi a testimoniare che Genco Russo è «persona illibata e moralmente onesta».

«Manca soltanto la petizione con la firma dell'avvocato Nota, segretario della sezione democristiana, e un componente dell'esecutivo regionale del partito. Sembra che stasera, dopo la prima avvisaglia della marea provocata dall'annuncio di Rumor, che la segreteria nazionale di sinistra, proproprimenti comunisti, si sono appoggiate a Genco Russo (ancora iscritto alla DC) l'avvocato Nota si sia recato allo studio dell'avvocato Salerno per farsi restituire i formali compromenti alla causa.

I due pacchi vengono depositi sul tavolo dei giudici, che intanto, alla chetichella, sono arrivati in tribunale. L'udienza ha inizio, a porte chiuse, proprio in Camera. L'udienza ha inizio, a porte chiuse, proprio in Camera. L'udienza ha inizio, a porte chiuse, proprio in Camera.

Genco Russo dell'udienza, attimi allucinati: i due difensori di Genco Russo si sono abbandonati all'ultima parte della difesa pubblica del capomafia con una scenografia sequela di atti e gesti palesemente studiati per tentare il dramma della commozone. Comincia l'avvocato Salerno chiedendo un medico allegro conferire con figli di Genco Russo. «E' una cosa importante, dovete farli passare», dice rivolto ai carabinieri. Salvatore e Vincenzo Genco Russo si fanno avanti tra le mani di un medico allegro conferire con figli di Genco Russo. «E' una cosa importante, dovete farli passare», dice rivolto ai carabinieri.

«E' adesso la volta dell'avvocato Piazza, che si esibisce davanti alle «padelle» giudicabili, ma non sa che il suo nome è disinnescato e che le sue parole non giungeranno mai sui teleschermi. «Se condannano Genco Russo — dice con enfasi — tiro fuori i 36 telegrammi di noti personaggi che ringraziavano il mio cliente per gli appoggi ottenuti l'anno scorso in occasione delle elezioni nazionali e di quelle regionali. E magari vi dico anche il nome di quell'ex presidente della regione dc che gli ha fatto avere la nomina a cavaliere ufficiale della Repubblica».

Intanto, lentamente, si avanzano due persone in borghese: una reca tre bu...

MARIO ALICATA - Direttore LUIGI PINTOR - Condirettore Taddeo Conca - Direttore responsabile

SEGRETERIA REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma - Via dei Taurini, 19 - Telefono: 47111 (centralino) - 4951231 (4 linee) - 4951232 (4 linee) - 4951233 (4 linee) - 4951234 (4 linee) - 4951235 (4 linee) - 4951236 (4 linee) - 4951237 (4 linee) - 4951238 (4 linee) - 4951239 (4 linee) - 4951240 (4 linee) - 4951241 (4 linee) - 4951242 (4 linee) - 4951243 (4 linee) - 4951244 (4 linee) - 4951245 (4 linee) - 4951246 (4 linee) - 4951247 (4 linee) - 4951248 (4 linee) - 4951249 (4 linee) - 4951250 (4 linee)